

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ANTONELLA DAVOLIO

Giornalisti liberi e meno liberi

L'editorialista del Giornale Costi ha "sentenziato" su Radio Tre che «l'Unità del partito politico del Pd, non fa alcun cenno in prima pagina rispetto ai crocefissi nelle scuole italiane per imbarazzo». Come può permettersi di commentare ciò che non è scritto e dire che l'Unità è giornale di partito?

RISPOSTA ■ Il problema dei giornalisti che lavorano per il Giornale è un problema che va capito fino in fondo. Umiliati dal fatto di dover scrivere quello che il loro datore di lavoro impone loro di pensare, essi provano inevitabilmente un sentimento (per alcuni forse lacerante, per altri intorpidito dall'abitudine) di invidia per quelli che su altri giornali, come l'Unità di oggi, si sentono e sono liberi di scrivere (e di pensare) senza censure. Di dare le notizie. Di fare i giornalisti. Uno dei modi più comuni di difendere la propria immagine di fronte a se stessi quando ci si trova in questo tipo di situazione è quello della denigrazione più o meno consapevole dell'altro e questo è ciò che è accaduto probabilmente a Costi in diretta il 4 novembre. Un problema serio proponendo a proposito di questo particolare tipo di vittime del conflitto di interessi: quelli che, non potendo mai liberarsi del tutto dal controllo, vero o immaginato, di chi dà loro stipendio e notorietà, sono costretti a tradire la loro vocazione e il loro mestiere. Riproponendo in piccolo la parabola grandiosa del Faust di Goethe.

OSVALDO BOSSI

Il diritto romano in Cina

Diliberto porta il Diritto Romano in Cina, è la notizia e l'intervista passata l'altro giorno su Rai Uno. I giornali, la carta stampata, le altre Tv tacciono, la cosa non interessa chi ha sostenuto fino a ieri la "libertà di stampa" neppure come notizia. Ma su internet qualcuno si è accorto di questo, e voglio riportare per intero una opinione che condivido: «Essendo professore alla Sapienza di Roma di Diritto Romano, il bravo Diliberto è stato chiamato in Cina per le ultime

spiegazioni sull'adozione del Diritto Romano nella legislazione cinese. Ecco un comunista italiano utile. Diliberto è stato il miglior ministro della Giustizia degli ultimi 15 anni. Dopo di lui gente come Castelli o corrotta Mastella. Ora abbiamo Alfano Jolie che è la testa di legno di Mavalà Ghedini e propone leggi anticostituzionali per salvare il premier. Il fatto che la Cina adotti le basi del diritto romano è importantissimo: la Cina sarà presto la prima potenza mondiale sul piano politico ed economico e noi avremmo una base logica comune per quanto riguarda le leggi! Il principio "la legge è uguale per tutti" verrà adottato an-

che in Cina? Speriamo, e non come da noi».

MIMMO MASTRANGELO

Una legge per studiare

Su giornali, radio e televisioni nessuna attenzione è stata data alla proposta di legge di iniziativa popolare lanciata lo scorso maggio dalla Cgil per il diritto all'apprendimento permanente che dovrebbe prevedere, tra l'altro, accesso gratuito alla formazione, misure a sostegno dell'apprendimento dei pensionati per la certificazione (e l'aggiornamento) delle competenze acquisite. In coerenza con alcuni articoli (il più delle volte disattesi) della nostra Costituzione e della normativa Europea, il disegno di legge lanciato dalla Cgil va in direzione del diritto all'apprendimento, dell'accesso alle conoscenze nel corso dell'intera vita per i cittadini italiani e anche per gli stranieri che vivono nel nostro paese. Una legge di iniziativa popolare, insomma, che fa della diffusione (e dell'acquisizione) della conoscenza il caposaldo di uno sviluppo più condiviso, democratico e in rottura con le disparità attuali.

ALBERTO CALLE

La candidatura di D'Alema

Questa volta, il nostro Paese ha fatto un passo avanti, perché, nonostante la differenza ideologica e di partito politico, i politici del nostro Paese si sono uniti per appoggiare la candidatura di D'Alema, lasciando da parte, l'ideologia e il colore politico. Un successo favorevole con una decisione presa con saggezza e responsabilità, perciò, anch'io vedo con favore la candidatura di Massimo D'Alema a ministro degli Esteri dell'Ue e mi sento contento di

vedere un Paese unificato nella politica e sarò ancor più felice di vedere successivamente a un nostro connazionale in una carica di prestigio.

ROBERTO

Ai confini della realtà

Succede quello che non dovrebbe assolutamente verificarsi nella vita reale ma solo appunto nei film: oggi i carabinieri ricattano Marrazzo per il malloppo, ieri hanno arrestato e restituito morto un ragazzo alla sua famiglia, l'altro ieri un poliziotto estrae la pistola e uccide un giovane tifoso, qui in Calabria hanno detto che era pieno di navi radioattive immerse nei mari e sotto terra e oggi ci fanno sapere che è tutto a posto, che sono residui bellici e che tutti possono fare sogni tranquilli e il giorno dopo c'è un altro relitto. Ci sarebbe molto da dire ancora ma mi limito a una domanda: quale è la mossa più seria da fare in simili circostanze per un cittadino che ormai pensa di trovarsi nel cuore della serie tv ai confini della realtà?

CARLO CASTORINA

Concita e Michael Moore

Bene, compagna Concita, grazie di questa settimana a Primapagina: hai condotto molto bene, con chiarezza, lucidità e vero dialogo democratico, non hai levato la parola a nessuno, ammettendo ogni tipo di replica. Primo: Berlusconi passerà. Ma la speranza va sostenuta con l'impegno se, come credo, lui sta lì un po' per il consenso di coloro che ne condividono la filosofia di vita ma anche per l'indifferenza e la pigrizia di molti di noi che pensano che la politica si faccia solo dai palazzi. Ieri ho visto «Capitalism, a love story» di Michael Moore. Mi ha

Kanjano

